



Minipale cingolate

Polivalenza ad alta quota

Siamo andati in Val Chisone a vedere al lavoro la TV450B di Case alle prese con una strada bianca. Lavoro tanto complesso quanto affascinante



Daniela Stasi

Diciamolo, ci sono cantieri che più di altri rimangono impressi nella mente. I motivi sono i più vari. Nell'intervento che vi raccontiamo in queste pagine, le ragioni faticano a essere contate con le dita di una sola mano. Al primo posto, certamente, il luogo, Usseaux, in Val Chisone, in provincia di Torino, uno dei borghi più belli d'Italia, insignito dal 2011 della Bandiera arancione dal Touring Club Italiano, riconoscimento che viene attribuito ai Comuni che rispettano determinati standard di qualità del territorio. A

seguire, la fiducia instaurata tra il concessionario, Iveco Orecchia, e Stane- Soluzioni Tecniche Avanzate Nell'Edilizia, impresa varesina specializzata in costruzioni civili, industriali e stradali, demolizioni e manutenzione del verde. E ancora, un altro motivo è la tipologia di lavoro, ossia la manutenzione straordinaria di una strada bianca circondata dalla natura che poi, nello specifico, è ciò che ci ha spinto ad andare fin lassù, a 2.000 metri di altitudine. Operazione svolta utilizzando anche la minipala cingolata Case TV450B e altre macchine CNH Industrial. Per scoprire tutti i dettagli abbiamo documentato il

La Strada Provinciale 172 del Colle delle Finestre, soggetta a manutenzione straordinaria da parte dell'impresa Stane, attraversa il Parco Naturale Orsiera Rocciavré, una delle aree protette delle Alpi Cozie.

Macchine&Attrezzature



cantiere sia con le immagini, sia con l'intervista ai responsabili di Stane.

Manutenzione necessaria

Contestualizziamo il cantiere: come anticipato, si tratta della manutenzione straordinaria della Strada Provinciale 172 del Colle delle Finestre, che collega Meana con Depot di Fenestrelle, dopo aver superato i 2.176 metri del Colle e incrociato la strada comunale che da Usseaux sale al Pian dell'Alpe. Una strada resa celebre dal Giro d'Italia, custode di fatiche e sudore, ma anche di rissosce e soddisfazioni. Il panorama non lascia in-



Da sinistra: Antonio Capriuolo, venditore di Iveco Orecchia, Francesco Alfero e Andrea Caini, rispettivamente responsabile di cantiere e direttore tecnico di Stane.

differenti, una cornice di prati, boschi e monti a perdita d'occhio che rende il lavoro sì più impegnativo ma decisamente più suggestivo rispetto a un cantiere qualunque. Come tutte le strade bianche, anche questa necessita di una costante manutenzione, finalizzata a contenere il pietrisco di cui è composta ed evitare la formazio-

ne di buche, che possono inficiare la sicurezza di chi vi transita. Abbiamo chiesto di spiegarci le fasi di lavoro ad Andrea Caini e Francesco Alfero, rispettivamente direttore tecnico e responsabile di cantiere di Stane: «Abbiamo iniziato il cantiere con la regimazione delle acque, per poi proseguire con la formazione delle scogliere di conte-



Macchine&Attrezzature



nimento, il rifacimento dei muri a secco a monte e a valle della carreggiata, la preparazione del fondo, il taglio dell'erba, la stesa dello stabilizzato fine e, infine, la rullatura per ottenere la migliore percorribilità». Un lavoro corposo, reso ancora più complesso dalla continua e persistente viabilità di pedoni, ciclisti e automobili, che non è mai stata interrotta: la strada, infatti, attraversa una zona molto turistica, dove l'affluenza è elevata durante tutte le stagioni dell'anno. «Non è un cantiere urbano, dove si può circoscrivere l'area di lavoro – spiegano Caini e Alfero – qui la strada è sempre aperta e bisogna far conciliare il cronoprogramma di cantiere con i tempi propri di chi è in villeggiatura. È anche fondamentale lavorare in armonia, in modo che le operazioni effettuate da ciascun mezzo s'incastrino alla perfezione con quelle svolte dagli altri, senza creare intoppi o ritardi».

Lavoro dalle molteplici complessità

Come per tutte le strade sterrate, anche in questo caso, il fondo è stato prima compattato per poi accogliere un substrato resistente, composto da ghiaia di diverse granulometrie. Il riempimento della superficie è avvenuto poi con lo stabilizzato, distribuito in modo uniforme lungo tutto il tratto. Uno dei rischi più diffusi di una strada bianca, oltre alle buche, è la formazione di fango quando piove o nevicata. Ecco, quindi, l'importanza dell'inclinazione per agevolare il corretto drenaggio dell'acqua.

Nel cantiere di Usseaux, per realizzare il manto stradale Stane ha utilizzato uno stabilizzato totalmente naturale, un mix di pietrisco, pietra e sabbia provenienti dalle cave della zona. Si può quindi parlare a tutti gli effetti di una pavimentazione rispettosa non solo dell'ambiente ma anche del *genius loci*, in quanto inserita nel paesaggio in modo assolutamente non invasivo. In tre mesi di cantiere, l'impresa ha curato la manutenzione di ben 48 km, distribuiti su più paesi, fin sopra Sestriere. «Le condizioni di lavoro erano veramente estreme, sia per il sedime stradale, molto stret-

Le persone prima di tutto

Stane nasce nel 2015 a Varese ed è attiva per lo più in Lombardia, Piemonte e Liguria. Come detto, si occupa di costruzioni, sbancamenti, manutenzioni e ristrutturazioni di ogni genere. Mette al primo posto le scelte tecniche per realizzare opere durevoli e funzionali e tra i suoi vanti annovera il fatto di avvalersi esclusivamente di dipendenti propri (18 in totale), di comprovata esperienza,

maturata da una pluriennale attività lavorativa: manodopera altamente qualificata formata con continui corsi di formazione e di aggiornamento. Ed è proprio l'attenzione per le persone che ha consentito a Stane di essere la seconda azienda in provincia di Varese a ottenere la "certificazione della parità di genere", attestato che va ad aggiungersi a quelli inerenti la qualità e la tutela ambientale.

Perché parità di genere? La risposta è pronta: perché la proprietà è femminile, così come l'intera amministrazione, dettaglio di non poco conto se si considera che l'edilizia, a oggi, è di appannaggio prevalentemente maschile. Di tutto rispetto anche il parco macchine che, costantemente aggiornato, conta circa una ventina di mezzi tra macchine movimento terra e autocarri.



to, sia per lo stress a cui erano sottoposti gli operatori per il continuo salire e scendere: il punto di carico del materiale era a 1.500 metri, quindi gli autisti erano obbligati a un notevole sbalzo di quota sette-otto volte al giorno – raccontano i due responsabili di Stane – Da tenere presente che si trattava di un dislivello davvero importante, basti dire che il cantiere ha raggiunto i 2.580 metri di altitudine. Una peculiarità che ha richiesto l'intervento di operatori esperti, con una notevole dimestichezza con i mezzi».

Mezzo multiruolo

Ed eccoci alle macchine vendute a Stane da Iveco Orecchia. «Conosciamo Iveco Orecchia da lungo tempo – dichiara Andrea Caini – Da sempre abbiamo un rapporto di fiducia reciproca. Ci troviamo molto bene sia per gli acquisti, perché riescono a proporre la macchina giusta per le nostre specifiche esigenze, sia per l'assistenza, sono veramente celeri negli interventi».

La macchina Case venduta più di recente a Stane dal concessionario piemontese, che ha la sede principale a Moncalieri e una filiale anche a Cornaredo, in provincia di Milano, è appunto la TV450B, che nel cantiere visitato è stata impiegata per la stesa dello stabilizzato. Con un'altezza al perno benna di 3.344 mm, una lunghezza senza attrezzo di 3.050 mm e una larghezza di 1.943 mm, è la minipala compatta cingolata

più grande e potente della gamma Case, equipaggiata di motore FPT F5M Stage V da 67 kW a 2.500 giri al minuto. Tra le sue carte vincenti: la capacità operativa nominale di 2.343 kg al 50% del carico di ribaltamento, abbinata a un'opzione idraulica ausiliaria ad alta portata e alle elevate forze di strappo della benna e del cilindro di sollevamento.

Scatta la domanda di rito: perché avete scelto di acquistare la pala Case? È ancora Caini a rispondere: «Al di là della fiducia riposta in Iveco Orecchia, prima di acquistare la minipala Case abbiamo valutato diversi modelli di tutti i marchi concorrenti appartenenti alla medesima categoria. Sinceramente a colpirci è stata la possibilità di incrementare la portata d'olio fino a 149 litri al minuto, aspetto per noi fondamentale perché abbiamo pensato a questa macchina per un uso frequente e polivalente. Da segnalare anche l'affidabilità e, sul fronte dei servizi, la tempestività dell'assistenza tecnica, sia in sede sia in cantiere». È stata infatti acquistata accessoriata di spazzatrice, forche, lama livellatrice laser e di due frese stradali, tra cui la Simex PL 2000 che, con un tamburo fresante largo 200 cm, è la più grande per minipala (tra l'altro questo esemplare è il primo venduto in Lombardia). «Scelta proprio per la molteplicità di usi, siamo soddisfatti della TV450B sia per le prestazioni, sia per i consumi», conclude Caini. ■■

Macchine&Attrezzature